

glio che in tutto la mi farà cosa sumamente grata offerendomi a tutti li suoi comodi e piaceri dispostissimo. Da Mantua alli XIII february MDXXXI.

Federicus Mantuae

(al di fuori) Al S. Conte Vinciguerra de Archo mio bon amico.

#### ANNOTAZIONE

(1) — L'autografo è da noi posseduto.

— N.º 145. —

#### Lettera scritta al 5 di marzo del 1531 da Federico Duca di Mantova al Tiziano. (1)

Maestro Tiziano. Ho ricevuto il quadro de S. Hieronimo (2) che me havete mandato quale me satisfa summamente però mè gratissimo et lo tengo fra le cose mie più care per esser cosa veramente bella et da tenere carissima. Io non sò che maggior conditione o laude darli che dire che lè opera de Tiziano però sotto questo celebrato nome el terrò cò quella reputatione che merita: Ve no ringratio infinite. Un altro piacere vorrei da vui et questo desidero non meno che facessi il S. Hieronimo quale desiderava summamente, voria che me faceste una S. Maddalena lacrimosa più che se può (3) in un quadro de grandezza de questo vel dua dita più et che ve metteste ogni studio si in farlo bello, che a Vui non sarà gran cosa che non lo potreste far altramente quando ben volesti, si in fornirlo presto che voria mandar quello a donar a lo Illus. S. March. del Guasto qual è tutto mio: Vogliati mò che ve ne priego grandamente servirme in ciò come sò che sapreti facendola de sorte chel para dono honorevole essendo mandato da me a tal Signore come è quel S. Marchese, et sopra tutto fattemelo haver presto consignandolo subito che serà fornito a lo Magnif. mio Ambasciatore che me lo mandi che me fareti piacer grandissimo. Me ve offero. Mantuae 5 martii 1531.

El Marchese dè Mantua

(al di fuori) A maestro Tiziano, depintore — Venetia.

#### ANNOTAZIONI

(1) — Trascritta dagli *Spogli del Sig. Arrivabene*, fu anche pubblicata dal Gaye al T. II. a pag. 223 dell'op. cit.

(2) — Il Gaye dubitò che il quadro rappresentante San Girolamo dipinto da Tiziano potesse essere quello che ora si trova nell' *Escuriale di cui finora si ignora la provenienza*.

(3) — Altre lettere ricordano la Maddalena dipinta dal Tiziano, le quali vogliamo accennare. Due ne scrisse Isabella Gonzaga a Benedetto Agnello ambasciatore in Venezia in una delle quali al 19 marzo del 1531 si rallegra che il Tiziano avesse dato principio a quell'opera, ed all'otto di aprile colla seconda lo incarica di ringraziare il pittore di averla compiuta. Al 14 di aprile del medesimo anno scriveva il Tiziano al Duca Federico: » Tandem ho compito el quadro della Maddalena qual V. Ex. me ordinò con quella » più prestezza che me està possibile (cioè in meno di un mese) lasciando ogni altra mia faccenda che ha » veva alle mani. Se veramente alli concetti grandi che haveva ne lanimo et nella mente le mani col pen » nello me havessero corrisposto penseria de haver potuto satisfare al desiderio che ho de servir V. Exc... Ed a lui cinque giorno dopo rispondeva Federico » pensavo bene che dovesse esser cosa bella ma la ho » trovata bellissima e perfettissima et veramente de quante cose di pittura ho veduto non mi pare che vi sia » cosa più bella et ne resto più che satisfatto » — Dall'atto di ultima volontà scritto da Ippolito Capilupi vescovo di Fano (morto all'anno 1580) rilevasi che fra le altre cose di cui volle erede Camillo suo nipote vi erano una Maddalena di Tiziano, una Madonna copiata dal Costa vecchio da Raffaello da Urbino, et una copia degli Imperatori romani di Tiziano et del Duca di Vinegia Priuli della stessa mano.